

LAVORI TERMINOLOGICI ISO: CONSIDERAZIONI

Carmine Reda – Presidente UNI/CT 052 "Valutazione della conformità", ENEL, e membro del Consiglio Direttivo di Accredia

Nella realizzazione di una norma vocabolario per un determinato settore di normazione, quale è la ISO 17000 per il settore della valutazione della conformità, l'obiettivo è individuare i concetti essenziali per la comunità che li deve utilizzare, distinguere i concetti in maniera sufficiente e chiara evitando ridondanze e ambiguità nella loro definizione. Quando ci si cimenta nella creazione o nella revisione di un vocabolario non si tarda a scoprire che ci sono alcuni nemici da cui guardarsi bene. L'autoreferenzialità o tautologia o circolarità nelle definizioni è il primo di questi nemici.

Un esempio di circolarità che si completa nella definizione stessa, è dato dalla definizione, tratta da un vocabolario realmente esistente, del termine "oscillazione" come "l'atto di oscillare".

Nella definizione si è commesso l'errore di usare lo stesso concetto che si intende definire. Se poi in quello stesso vocabolario, alla voce "oscillare" si trovasse "compiere oscillazioni", mettendo insieme le due definizioni si otterrebbe una circolarità perfetta, una perfezione tautologica!

Come si vede, una definizione tautologica non permette alcuna nuova conoscenza. Se non si conosce già il significato del termine oscillare non lo si potrà mai imparare da un siffatto vocabolario.

Un'altra rimarchevole definizione menomata dal difetto della tautologia sarebbe proprio quella dello stesso termine "tautologia" se fosse definito come "ciò che è tautologico". Autoreferenzialità al quadrato!

Un secondo nemico è la ridondanza di parole nella definizione. La presenza nella definizione di parole non necessarie, quando non è semplicemente inutile, può risultare anche dannosa perché veicola imprecisione e può creare ambiguità o confusione, oppure restringere o ampliare indebitamente il concetto. Per illustrare l'effetto negativo della ridondanza nelle definizioni è utile attingere all'opera "Dei difetti dell'antico vocabolario della Crusca che dovrebbero correggersi nella nuova edizione, dimostrati dal Conte di Ayala". Un pamphlet scritto nel 1811 che, come si desume dal lungo titolo, fustigava gli accademici estensori della prima edizione (1623) del vocabolario della Crusca. Fra le molte definizioni criticate dall'Ayala vi è quella del termine abbaiare. Ecco le sue parole "Abbaiare, il mandar fuori che fa il cane la sua voce con forza; e non bastava il dir semplicemente, il gridar del cane? Quel mandar fuori che fa il cane la sua voce, offende le orecchie. Cosa fa poi quel con forza? Quando i cani non sono irritati, e che abbaiano naturalmente, noi non ci accorgiamo di forza alcuna: pare quindi che la definizione si restringe al cane che abbaia in collera, o irritato."

L'Ayala raccomanda a questo proposito: *"dar le definizioni delle voci sostanzialmente, lasciando da parte ogni idea accessoria La scienza di definir brevissimamente le voci, e di spiegarne chiaramente i significati, è la cosa la più ardua, e nel tempo stesso la più essenziale e necessaria in un Dizionario".* E conclude con l'auspicio *"Gli antichi Cruscani se ne preser poca cura, ma i moderni suppliranno alle mancanze di essi"*.

Dunque una definizione deve descrivere con precisione il contenuto del concetto. Non deve essere né troppo limitata né troppo ampia, altrimenti è da considerarsi incompleta. Le caratteristiche non essenziali o irrilevanti nella definizione possono includere o escludere involontariamente oggetti dall'estensione del concetto. Una definizione è considerata troppo ampia se le caratteristiche selezionate per descrivere il concetto ammettono oggetti che non dovrebbero far parte dell'estensione. Viceversa è troppo ristretta se le caratteristiche selezionate escludono oggetti che dovrebbero far parte del concetto.

Infine, ma questa è un'insidia più debole delle precedenti e da cui è più facile difendersi, un vocabolario non deve contenere definizioni negative. Una definizione deve descrivere cos'è un concetto, non ciò che non è.

I principi e i metodi da utilizzare nel produrre una norma vocabolario sono descritti nella ISO 704. Essa tratta anche il tema degli errori di cui si è detto sopra e vi si ritrovano anche, a distanza di secoli, le idee dell'Ayala.

Oggetti, concetti, termini e definizioni sono gli elementi fondamentali del lavoro terminologico. Alla base vi sono gli oggetti. Essi sono concepiti o percepiti e successivamente astratti in concetti. Gli oggetti sono descritti e identificati dalle loro proprietà. Le proprietà sono astratte in caratteristiche e le caratteristiche determinano il concetto. I concetti sono rappresentati da termini (in generale da designazioni) e relative definizioni che descrivono il concetto. L'insieme di termini (designazioni) costituiscono la terminologia di uno specifico campo. I concetti non sono unità di pensiero isolate, ma sono sempre in relazione fra loro.

Va da sé che maggiore è la complessità di un sistema di concetti, maggiore è l'utilità di forme di rappresentazione grafica per chiarire le relazioni fra gli stessi.

I tre fondamentali strumenti grafici previsti dalla ISO 704 sono i seguenti:

- diagramma a rastrello che rappresenta la relazione di appartenenza di concetti a un concetto più ampio (figura 1);
- diagramma ad albero che rappresenta relazioni generiche fra i concetti (figura 2);
- linee con frecce alle estremità che rappresentano relazioni associative fra i concetti (figura 3).



Figura 1 - Relazione partitiva (Parte di)

Questo diagramma aiuta a definire il concetto in modo preciso. Nell'esempio riportato, aiuta a evidenziare che la "gomma per cancellare" non è una parte essenziale del concetto di "portamine".

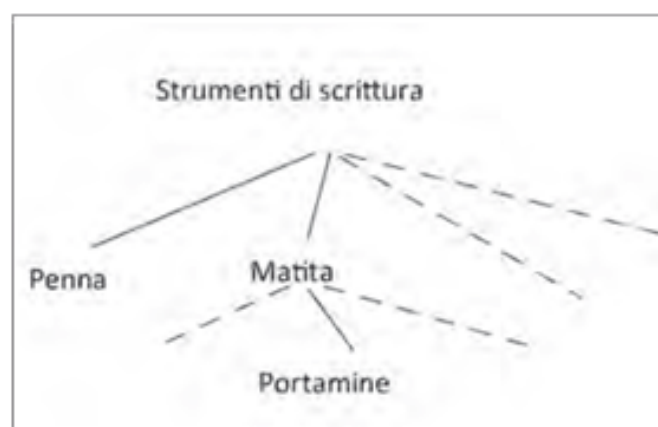


Figura 2 - Relazione di genere (Tipo di)

Questo diagramma aiuta a differenziare le definizioni di concetti legati da relazione gerarchica. Nell'esempio riportato, è utile per evidenziare che il portamine è uno strumento di scrittura appartenente alla famiglia delle matite.

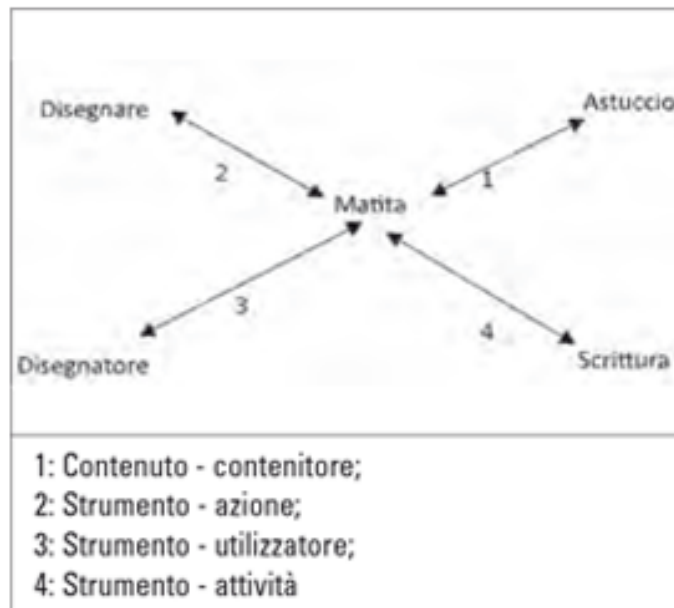


Figura 3- Relazione associativa (Associato con)

Questo diagramma è utile, insieme ai precedenti, a verificare la coesione e coerenza complessiva del vocabolario.

Nello stabilire le definizioni l'obiettivo fondamentale è cogliere una distinzione sufficiente fra i concetti. Tutte le informazioni secondarie sui concetti e i relativi termini è bene che siano fornite in note che integrano la definizione.

Le note sono usate per includere elementi tipici che compongono l'estensione del concetto, o informazioni esplicative che completano la definizione ma non sono essenziali per comprendere il concetto. Altro obiettivo fondamentale da raggiungere è la coerenza complessiva del vocabolario. Molto utile a questo proposito è il principio di sostituzione. Quest'ultimo è usato per testare la validità di una definizione. La definizione è valida se i termini in essa contenuti possono essere sostituiti dalle rispettive definizioni senza che il significato voluto si perda o si modifichi e viceversa se la definizione stessa può essere sostituita al suo termine in altre definizioni senza perdere o modificare il significato di queste ultime.

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza dei laboratori e degli organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione a livello internazionale.

Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

Accredia ha 68 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Sviluppo Economico, Ambiente, Difesa, Infrastrutture e Trasporti, Interno, Istruzione, Lavoro, Politiche Agricole, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da Accredia sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.

Articolo pubblicato nel Dossier di U&C – Unificazione&Certificazione di UNI (n. 4/Aprile 2020) "Le "nuove frontiere" della valutazione della conformità".